

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

| | | |
|---|------------------|-----------|
| | Somma precedente | L. 428.— |
| Caliese — Raccolte fra Repubblicani dopo una vigorosa conferenza di propaganda dell'amico carissimo Ettore Crociati a mezzo Montanari Secondo | " | 1,50 |
| Formignano — Avanzo bicchierata fra amici di Borello e Formignano | " | —,85 |
| Cesena — Avanzo bicchierata fra Repubblicani e Socialisti a mezzo Onesti Fabio | " | —,50 |
| Varzo — Gli amici di Varzo, del Circolo A. Fratti di Boratella e G. Mazzini di Mercato Saraceno, riuniti a fraterna bicchierata il 19 corr., salutando i repubblicani di Romagna, inviano al Popolano | " | 1,25 |
| | riporto | L. 432.10 |

Dissoluzione!

Non sono passate quarantotto ore dal voto unanime con cui la Camera, quasi per acclamazione, approvava il passaggio alla seconda lettura del progetto per la riforma giudiziaria, e sintomi infallibili annunziano la dissoluzione del gabinetto.

C'era nell'aria da qualche tempo odore di cadavere; da qualche giorno negli angoli più discreti di Montecitorio e nella intimità dei più autorevoli fra i circoli bene informati si andava parlando di crisi. Ma mai come ieri, spenta la fiammata di entusiasmo destata dal discorso Zanardelli, apparve il vuoto, il nulla da cui il Ministero era circondato.

Al Campidoglio è sempre vicina la rupe Tarpea!!

Perché?

Per gli alchimisti del Parlamento la ragione della crisi è presto trovata. Il Gabinetto si dissolve per ragioni... igieniche. Il Ministro degli Esteri in una convalescenza che durerà eterna; il Ministro del Tesoro e dei Lavori pubblici costretti a guardare il letto ad ogni cambiamento di stagione; ecco quanto basta per spiegare una crisi, se si pensa che delle crisi qualche volta ne sono avvenute anche per meno.

La gotta, ai tempi men feroci di Agostino Depretis, era parte indispensabile del bagaglio del perfetto uomo di Stato; oggi inossida il Ministero e lo costringe al rimedio del rimpasto o dell'empiastrò per tirare innanzi.

Ma è proprio così?

Certo anche l'igiene c'entra per qualche cosa, se non vale a salvare il Ministero la presenza dell'on. Baccelli inventore delle più inverosimili cure endovenose. Il gabinetto è ridotto una clinica e il Paese e il Parlamento non sembrano disposti a tollerare più a lungo che interrogazioni, interpellanze, progetti di legge, soluzioni di problemi urgenti siano rimandate di settimana in settimana per la solita ragione: l'on. Ministro è malato.

Così ieri: si voleva porre all'ordine del giorno, per discuterla prima che la Camera prendesse le vacanze pasquali, la legge per l'assegno ai reduci della campagna del '67; si doveva fissare il giorno per l'ulteriore svolgimento delle interpellanze sul Benadir, dove a nome della società concessionaria italiana si esercitava allegramente la tratta degli schiavi: ma l'interim degli Esteri era al Senato e l'on. Di Broglio in letto.

La Camera sottolineò queste assenze, non più casuali ma abituali, con manifestazioni così evidenti, che i Ministri delle Finanze e della Grazia e Giustizia, che rappresentavano il Governo, devono aver sentito un brivido serpere per le loro vene.

Ma l'igiene non basta a spiegare le condi-

zioni del gabinetto ed a ficcare lo viso in fondo si scorge qualche cosa di meno indistinto.

Se il Gabinetto si sentisse forte e sorretto dalla fiducia sincera della Camera e non gonfio di idropisia di voti, un rimpasto sarebbe presto fatto e potrebbe anche servire a dare al Governo una fisionomia più precisa ed una orientazione più sicura.

Ma non è così; ed il Ministero si trova a disagio soprattutto perchè è mancato al programma con cui era salito al potere, in mezzo a tanto rifiorire di speranze e di illusioni.

Per esempio: la politica del rispetto alle pubbliche libertà, che aveva avuta da prima qualche parentesi soltanto, ha aperta ora una parentesi che non si chiude mai.

Noi abbiamo assistito alla apologia ed alla difesa ogni giorno più aperta e più sfacciata degli eccessi dei pubblici funzionari ai danni dei cittadini. Ed anche ieri dal banco del governo si trovava modo di coprire le brutalità e le prepotenze commesse in Milano dai questurini per la commemorazione delle Cinque Giornate, malgrado la riprovazione di tutta la stampa milanese, dal *Secolo* al *Corriere della Sera*.

Abbiamo assistito al sorgere ed all'affermarsi di una comoda teorica di irresponsabilità ministeriale, non scossa nè sminuita dagli errori e dalle colpe dei funzionari, verso i quali, d'altro lato, si usa una larghezza ed una indulgenza, che li autorizza a perseverare in metodi e criteri sempre superiormente, tradizionalmente seguiti.

Dinanzi al problema ferroviario, che involge e tocca da presso la soluzione delle più gravi questioni economiche del paese, il Ministero si è addimistrato così incerto e perplesso, così titubante e timoroso da non sgombrare dall'animo della rappresentanza nazionale persino il timore, che si volessero rinnovare le esiziali convenzioni ferroviarie.

L'on. Zanardelli è seguace, e si sa, della scuola economica che rifugge dal fare assumere allo Stato le funzioni di amministratore delle proprie reti ferroviarie e le risposte dell'on. Balenzano alle ultime interrogazioni, non lasciano dubitare che il Ministero non voglia seguire su questo terreno il suo capo e preparare un nuovo carrozzone ferroviario.

Sicchè l'Estrema unanime, dalla frazione Sacchi al gruppo socialista, si è, su questa questione, staccata decisamente dal Gabinetto ed ha presentata alla Camera una mozione con cui si invita il governo a volere, prima dello scadere del termine per la denuncia del contratto, provocare dal parlamento un voto esplicito o a favore dell'esercizio di Stato o a favore dell'esercizio privato.

Ancora. Il programma di riforma tributaria, che costituiva il midollo di tutti i discorsi dell'on. Giolitti quando parlava dal suo scanno di deputato, si è immiserito e ristretto per via; e la piccola nave che porta le proposte degli sgravi corre il rischio di non toccare neppure il porto del parlamento malgrado i voti e le promesse solennemente scambiate e suggellate nei trionfali tripudi del viaggio in Basilicata.

Il protesto della cambiale firmata dal Governo durante quel viaggio è dunque venuto più presto assai di quel che fosse lecito attendersi.

In qual modo o fino a qual punto hanno a che vedere colla bancarotta del programma liberale-riformista le infermità dei ministri per gli Esteri, per le Finanze e per i Lavori Pubblici?

Poco o punto, in verità. Il vero è che per iniziare una ardua opera di riforme sul terreno politico e su quello economico, occorrono un coraggio, una lena, una audacia che sono mancati all'on. Zanardelli e che noi siamo certi mancheranno a chiunque gli succeda, per la forza stessa delle cose da cui è circondato.

Bisognerebbe avere la lena necessaria a

disfarsi dei vecchi arnesi di polizia che infestano gli uffici della p. s. in Italia; il coraggio di confidare nel senno e nella maturità politica del popolo; l'audacia di volgere le risorse del bilancio a beneficio delle classi bisognose e della economia nazionale.

E tutto questo non fu possibile al gabinetto attuale e non lo sarà a chiunque — ora o poi, domani o fra qualche mese, sotto la Presidenza di Zanardelli o di qualsiasi altro — gli succeda.

Noi leggevamo nei giornali di ieri che il segretario di Stato per l'Irlanda, Wyndham, ha presentato mercoldì alla Camera dei Comuni un progetto di legge per risolvere la questione irlandese, con cui il governo è disposto a concedere un prestito di due miliardi e mezzo in quindici anni e di fare un regalo ai contadini, in contanti, di trecento milioni, distribuiti in 30 anni e garantiti dalla proprietà fondiaria, allo scopo che essi possano comprare le terre dai *landlords* che ricevono in compenso un titolo sicuro dallo stato; e la mente era tratta ad un confronto doloroso coi provvedimenti escogitati dalla sapienza degli statisti italiani a favore della agricoltura meridionale.

L'Italia non ha — no — i miliardi dell'Inghilterra — ma sol che volesse, potrebbe fare qualche cosa di più per quell'umile sua parte, che, a parole, è la cura e la preoccupazione dei governanti.

Ma — ahimè! — noi siamo venuti al ritorno obbligatorio che soffoca ogni palpito ed ogni aspirazione del paese.

L'on. Zanardelli si sente circondato da una grande tenebra, in mezzo alla quale va brancolando.

Riuscirà egli a prendere la via diritta? dovrà abbandonare parte dei suoi compagni? dovrà cedere il suo posto ad altri?

Non è facile essere profeti. La forza delle cose e la debolezza degli uomini, ha, d'un tratto, scavato attorno al Gabinetto una voragine.

Riuscirà ad evitarla?

Noi non osiamo pronunciarci. Diciamo che è una illusione che tramonta, come altre illusioni in altre albe, che ricorda la Storia.

Il gruppo parlamentare repubblicano

Il Gruppo parlamentare repubblicano ha presentata alla Camera una mozione di aperta sfiducia al Ministero, incaricando l'on. Barzilai di svolgerla.

Questa mozione non fa che porre il suggello alla condotta tenuta in questi ultimi tempi dal gruppo repubblicano, che, di fronte alla rivoluzione del Ministero, era passato dalla benevolenza alla diffidenza e poscia alla sfiducia, dimostrando quella coll'astensione in occasione dell'ultimo voto politico e questa collo svolgimento della mozione antimilitarista, in cui, come tante altre volte, l'estrema si trovò sola contro tutte le altre frazioni della Camera.

Così il gruppo repubblicano, la cui primitiva attitudine verso il Ministero era stata determinata dalla necessità di soffocare i tentativi ultimi di resurrezione della reazione pelluxiana, ripiglia oggi il suo andare senza impacci e ritorna al suo posto di combattimento.

E forse la battaglia, di cui nei giorni scorsi si ebbero le prime avvisaglie alla Camera, comincerà lunedì prossimo quando si svolgeranno da parte del gruppo socialista e repubblicano le interpellanze intorno alla politica interna,

specialmente in relazione ai fatti di Candela e Putignano.

Quali effetti porterà questa mossa nei rapporti del partito e in quelli del Ministero?

Poco a noi preme del Ministero: che esso vada verso Rudiini o verso Fortis, verso Lacava o verso Luzzatti — esso è giudicato.

Quanto al partito, l'attitudine aperta e ferma del gruppo troverà in esso piena rispondenza e questa non potrà non comunicarsi al paese, che ha il diritto omai di chiedersi se l'era degli esperimenti non debba chiudersi una buona volta.

CURIOSI METODI

Sotto tale titolo il *Cittadino* nell'ultimo suo numero, raccogliendo dei « si dice » corsi, a detto suo, in paese e pur premettendo di non potere garantire l'esattezza delle cose e delle frasi, intese un articolo d'indignazione e di riprovazione solenne contro la Giunta Comunale in genere e contro l'Assessore per la P. I. in specie, per pretese imposizioni e coazioni usate verso gl'insegnanti comunali.

Curioso metodo cotesto di scrivere la cronaca contemporanea in chi insegna a esercitare ed esercita dalla Cattedra della università popolare i principi della critica storica sulle cronistiche del passato!

Noi non vogliamo fare torto al nostro avversario di ritenere non in buona fede. Ma perché, se egli è lieto di poter ricevere correzioni o smentite, prima di scrivere accusa tanto grave a carico di avversari, non ha piuttosto chieste e cercate più sicure informazioni?... Se si pensasse, come noi pensiamo, che pel solo fatto che uno è avversario politico, non è per questo solo un imbecille o un birbante, molte questioni incresciose si risparmierebbero.

Creda lo scrittore del *Cittadino*, che l'Assessore, da lui accusato di autoritarismo illiberale, non solo è sincero cultore dei più puri principi liberali in teoria, ma è anche scrupoloso osservante in pratica quant'altri mai delle forme più corrette di libertà per tutti.

Dopo ciò ci pare quasi superfluo lo smentire che il detto Assessore abbia convocati i maestri per coartare la loro volontà e coscienza e per imporre loro chechessia! In quell'adunanza — indetta solo per interessamento e affetto verso i maestri — si parlò e si trattò nei termini più cordiali e famigliari. Esposto lo stato della finanza comunale e le difficoltà di applicare un secondo beneficio ai maestri in corso di bilancio — e in questo fu scrupolosamente esatto e rigido per non creare equivoci — l'A. disse chiaramente di lasciare agl'insegnanti stessi, divisi in due gruppi in contrasto d'interessi tra loro, di risolvere tra di loro liberamente, quali unici arbitri della loro sorte, le due questioni che li interessavano. E nemmeno ebbero gl'insegnanti il minimo contrasto o discussione; perocché le principali interessate all'applicazione della legge del febbraio u. s. con commendevole spontaneità sorsero subito a propugnare, contro il proprio personale interesse e a favore della generalità, l'applicazione immediata del già votato passaggio di classe, con sospensione dell'aumento maggiore dei sessenni fino al nuovo bilancio.

Del resto sarebbe offensivo più per gl'insegnanti, che per l'Assessore, il supporli così meschini di mente e di carattere da subire, in più che sessanta, violente imposizioni e pressioni senza punto fiatare! Ed abbiamo tanta estimazione della integrità e lealtà dei nostri insegnanti ed educatori, a qualunque partito essi appartengano, per escludere che uno solo tra essi vi possa essere, il quale, con offesa a se stesso e alla verità, abbia per ignobile astio verso chicchessia, potuto dire di pressioni e imposizioni da parte dell'Amministrazione.

Se non che la più bella smentita alla diceria maligna, se bisogno vi fosse, sarebbe il voto di plauso e di ringraziamento, cho spontaneo (e tale per rispetto ai maestri non si vorrà dubitare) fu proposto, approvato, sottoscritto e presentato all'Assessore e alla Giunta da tutti unanimi gl'insegnanti convocati.

Qui e fin qui sulle accuse personali: in sede più opportuna, in Consiglio Comunale, il trattare e rispondere in merito alle questioni giuridico-amministrative che ad altri piacerà sollevare.

Il Popolano raccomanda agli amici la lettura dei giornali:

“L'Italia del Popolo,, di Milano.

“Il Giornale del Popolo,, di Genova.

Cose locali

L'acqua potabile.

Mi ricordo che per la lentezza a prendere provvedimenti per l'epidemia di Tifo sviluppata in maggio-giugno 1895 io scrissi eccitando l'amministrazione comunale e chiamandola *tar-digrada*.

E quei grandi uomini di allora se ne offesero! Qual più scottante epiteto non dovrei affibbiare loro, oggi, che, rientrato in Municipio, ho potuto constatare che il nostro acquedotto à pozzi in condizioni così antigieniche, che è un vero ed inesplicabile caso, se la mortalità a Cesena non è salita a cifre altissime, ma solo queste cifre furono raggiunte dalla morbilità? E se fu solo così, questo devesi ad altri coefficienti e non certo alle sollecitudini della maggioranza consigliare d'allora, perchè Chi la guidava non fu spinto da essa a fare le proposte per i nuovi lavori dello stesso acquedotto, ma bensì dai lagni generali della popolazione senza distinzione di parte: poichè se l'aritmetica non è un'opinione, l'igiene non è politica.

Ma con quale prudenza e con quale grettezza si è proceduto in questi lavori! E se questa fu colpa di qualche tecnico, perchè l'assessore di allora non fece il suo dovere?

È forse che fino da allora si prevedeva che altre spese, care al loro cuore di bigotti, ma inutili al paese — anche a detta di vari capoccia monarchici e specie del loro maguo organo — si sarebbero dovute pagare con lo stanziamento, ottenuto dal Consiglio per l'acquedotto?

Dimando solo, non asserisco ed accetterò in Consiglio leali e probative spiegazioni.

Sarebbe un po' grossa che l'igiene delle nostre acque dovesse soffrire per aver dovuto appagare le volate di un monumento-maniaco.

Speriamo che i fondi che abbiamo ci facciamo sollecitamente compiere un'opera — cui attenderemo con la maggiore assiduità possibile — di vera utilità pubblica, quale è quella di fornire acqua sana e pura alla nostra popolazione: poichè l'acqua pura è fonte di benessere.

L'Ufficiale Sanitario Dott. Luigi Pio scrisse al proposito — ed io gliene do' qui la pubblica e dovuta lode — una elaborata e dotta relazione, ricca di tavole che dimostrano l'insalubrità delle nostre acque. Perchè questa relazione è stata seppellita in fondo ad un cassetto?

Il dire che il paese si sarebbe allarmato, pubblicandola, è troppo magra scusa ed il popolino direbbe — *la n'attaca!*

E l'organo magno strombazzò pure dicendo tirannia i provvedimenti igienici, che noi, insieme alla Commissione consultiva d'Igiene veniamo escogitando; e sostenga pure a chiacchiere che lui ed i suoi amici hanno fatto, come amministratori, della buona igiene: fatti ci vogliono e non parole.

Concludendo, la Giunta attuale à trovato uno stato di cose per quanto riguarda le scuole, l'acquedotto, il servizio medico e l'igiene in generale, che una frase sola può definire: *sunt lacrymae rerum*. Essa farà del suo meglio per rimediarsi efficacemente, certa che forza le verrà dall'approvazione e dal consenso del popolo, senza curarsi dei pochi più interessati a salvaguardare le loro rendite, che a venire in soccorso dei bisogni generali.

Acqua sana, latte non inquinato, aule di scuole bene areate, servizio medico per i poveri, ecco quattro capisaldi dell'igiene dei partiti popolari ed infine esecuzione dei progetti come furono stabiliti dalle commissioni, e non a sezione ridotta per fare delle economie.

E punto e basta per oggi.

D. P. PIO SERRA.

Per una buona istituzione

Con vivo compiacimento appresi fin dallo scorso autunno che a far parte del Consiglio della Congregazione di Carità era stata chiamata anche una Signora, e che ad essa era stata affidata la cura dell'Orfanotrofio femminile; cura tra le più delicate e gelose della carità, e senza dubbio la più idonea allo spirito e al cuore d'una donna e d'una madre: e donna e madre così degna.

Infatti l'egregia Signora, confortata nell'opera sua da uno spirito di carità efficace, intelligente, prudentemente innovatore, ha saputo rianimare di vitale impulso la benefica istituzione, la quale, come sempre avviene, tendeva ad adagiarsi nella inerzia delle forme consuetudinarie, rispondendo così sempre meno al suo fine morale e civile; fine che di necessità deve modificarsi ed evolvere indefinitamente, in armonia col modificarsi e con l'evolvere della civiltà ambiente.

Così molto opportunamente ha disposto l'egregia Signora che l'istruzione impartita alle orfane, limitata prima alla terza classe elementare, si estenda fino alla quinta; ha provveduto ancora che, oltre i lavori di ricamo, di uncinetto, di rimendo, nei quali quasi esclusivamente si esercitavano le alunne, siano insegnati quelli più utili e remunerativi del taglio e della fattura d'abiti e biancheria; e infine ha voluto che le alunne acquistino una certa esperienza di amministrazione domestica, disponendo che accompagnino per turno la bidella al mercato per la provvista dei commestibili.

Con ciò mira Ella a far sì che uscendo dalla pia casa, che loro tenne luogo di famiglia, quelle povere fanciulle, che già tante ragioni d'inferiorità hanno in sé nella faticosa e spesso crudele lotta di coesistenza morale ed economica, possano almeno disporre di un modesto ma sicuro patrimonio di abilità personali, che sia loro utile così nella famiglia propria, se avranno la buona ventura di crearsene una, come se dovranno prestar l'opera loro nella famiglia altrui. Di più vuole Ella, con nobile sentimento di equità, che il tenue peculio che la Congregazione consegna alle orfane, quando lasciano l'Istituto, si accresca della metà del guadagno che ognuna d'esse avrà ricavato dal suo lavoro, anziché solo del quarto, com'era nel passato.

Nè minori sono le cure per il benessere fisico logico delle fanciulle; pietosa innovazione, specialmente per la stagione invernale, è stata quella di sostituire al solo pane il caffè e latte al mattino; utilissimo per la decenza e l'igiene l'introduzione dei tavolini da notte nei dormitori e la deliberata costruzione dei nuovi lavabi e della doccia. Saranno nelle prossime vacanze incominciati i lavori per rinnovare i pavimenti; e corrono trattative per l'impianto nell'Istituto della luce elettrica.

Tanto in sì breve tempo ha saputo operare e promuovere un alacre spirito muliebre, trionfando, con la penetrante forza di persuasione che deriva da carità e da intelligenza, delle naturali difficoltà e delle naturali diffidenze; ed altro potrà promuovere in avvenire, forte della fiduciosa solidarietà de' suoi colleghi nella benemerita Congregazione.

Ma se queste sono utili e feconde innovazioni portate in Istituto già saldo ed antico, una geniale creazione è stata quella recentissima della Scuola superiore femminile, destinata a completare l'istruzione, che nell'Istituto stesso s'impartisce nei cinque corsi elementari alle alunne esterne contribuenti. Più volte mi accadde di udire egregie Signore, madri di famiglia, lamentare la mancanza in Cesena di una scuola femminile di coltura complementare, la quale scuola fosse completa in sé stessa, ed accogliesse quelle fanciulle di civile ed agiata condizione, che, non intendendo avviarsi nelle scuole classiche, tecniche e normali al conseguimento di una abilitazione professionale, pure amassero arricchire lo spirito d'una istruzione varia ma non superficiale, elegante ma non vana.

Di questo giusto desiderio si è fatta interprete l'animoso Signora; e coadiuvata da un manipolo di valorose insegnanti, di cui non si potrebbero desiderare migliori per modernità e serietà di coltura e per giovanile e fiducioso entusiasmo, che è lo spirito avvivatore dell'opera didattica, ha aperto di questi giorni il primo corso della scuola bene augurata. Ne ho sott'occhio il programma; e questo nella sua armonica varietà è tale che potrà dare alle alunne quel retto e moderno orientamento dello spirito, quel necessario solido substrato di conoscenze iniziali, per cui esse in seguito potranno nel fervido movimento intellettuale dell'età nostra discernere, apprendere, assimilare dai libri, dalle riviste, dalle pubbliche letture ogni più fecondo e geniale elemento di coltura ulteriore e farsene vital nutrimento dello spirito. E a nessuno sfuggirà

l'importanza di ciò; a nessuno, dico, che pensi e senta coi tempi rinnovati e rinnovanti, e sappia quanto per l'unità ideale della famiglia sia utile, anzi necessario, che la sposa e la madre, accanto alle antichissime preumane virtù di sentimento, che sono l'esser suo, coltivi e alimenti anche queste virtù d'intelletto che la civiltà progrediente esige ed impone.

Non dubito quindi che la nuova istituzione, vinte le eventuali ostilità settarie e il facile pessimismo degli scettici e le riluttanze del misonismo, non sia per afforzarsi sempre più del consenso operoso ed efficace dei migliori. Intanto possiamo rallegrarci di sapere che alcune degnissime signore con atto spontaneo di fiducia e di solidarietà affidarono fin d'ora le loro figliuole alla nuova scuola, benchè l'anno scolastico sia già di tanto inoltrato; e possiamo esser certi che il loro esempio sarà negli anni venturi imitato da altre madri, amanti d'intelligente amore le loro creature.

Poichè invero nessuna scuola potrebbe offrire maggior guarentigia di alta moralità e di efficace coltura di questa, a cui una nobilissima Signora porta il frutto di una amorosa e saggia esperienza materna, e giovani valorose e volenterose quello di studi severi e geniali.

Ed io sono orgogliosa di segnare quest'opera buona come un'affermazione di quel vivace impulso che oggi penetra lo spirito muliebre e che ben diretto sarà tra i maggiori coefficienti della civiltà nuova.

ALBA CINZIA.

Contro la pellagra

Abbiamo sott'occhio il resoconto della Commissione Provinciale dei provvedimenti contro la Pellagra, riguardante l'esercizio 1902.

Dalla relazione risulta che in detto esercizio si sono aperte 13 locande sanitarie, in 11 Comuni, frequentate da 194 pellagrosi.

La Commissione che deliberò, per l'autunno decorso, di aumentare il periodo di apertura delle locande da 30 a 40 giorni, aveva desiderato di estendere la sua azione ad alcuni altri Comuni della Provincia colpiti dal morbo (Predappio, Teodorano, Cesena, Gatteo, S. Mauro) per il che si erano già date le disposizioni opportune, ma non poté, per ragioni locali e per la diffidenza che in generale hanno gli ammalati di frequentare la locanda sanitaria, vedere realizzato il suo desiderio, togliendo così alle località sopradette, che sono fra quelle maggiormente colpite, l'efficacia della cura, che è pure confermata dai risultati dell'anno 1902, concordanti con quelli dei precedenti anni.

Infatti su 194 ammalati che frequentarono la locanda, 167 alla fine della cura erano cresciuti di peso, aumento che per parecchi di essi è permanente come si è constatato alla successiva apertura della locanda; ed in rispetto allo stato sanitario si ebbero 22 guarigioni, 77 miglioramenti notevoli, 64 miglioramenti leggeri o mediocri, 31 stazionari, confermando le percentuali del precedente triennio, poichè per ogni 100 ammalati frequentanti le locande oltre 80 risentirono benefici notevolissimi.

Dei quali, del resto, è efficace dimostrazione il decrescente numero dei colpiti da *psicosi pellagrosa*, accolti nel Manicomio, come risulta dalle seguenti cifre dell'Ufficio Provinciale:

| | | | | |
|------|--------------------------|-----|--------------------------------------|----|
| 1898 | dementi a carico provin. | 229 | colpiti da <i>psicosi pellagrosa</i> | 90 |
| 1899 | " | 247 | " | 73 |
| 1900 | " | 278 | " | 56 |
| 1901 | " | 179 | " | 50 |
| 1902 | " | 179 | " | 34 |

La Commissione, ben comprendendo che la lotta contro la pellagra non deve limitarsi all'esercizio di locande sanitarie che, se sono efficace mezzo di cura, non servono però a tenere lontana l'endemica, aveva pensato a concretizzare alcuno di quei provvedimenti che si risolvono in una vera cura preventiva (locali di deposito, igienicamente sani, per la conservazione del grano turco — essiccato — cambi di mais guasto con quello sano ecc.), ma si arrestò poichè, pubblicata la legge 21 luglio 1902 contro la pellagra, comprese che poteva invadere un campo d'azione in cui, forse, dovranno svolgersi altre attività.

Così continuerà anche per corrente anno 1903 l'esercizio delle sole locande sanitarie.

Il nostro Municipio ha votato anche per quest'anno il suo contributo.

Noi vogliamo sperare che, superate le difficoltà, la Commissione possa effettuare anche nel nostro Comune l'impianto di una locanda; che gli ammalati, vinta la loro irragionevole ed assurda diffidenza, la frequentano; e che, combattuta in ogni più efficace modo, abbia presto a scomparire dal nostro territorio questa piaga della pellagra, indice doloroso e vergognoso della miseria in cui langue non piccola parte della nostra popolazione rurale.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena
BOLLETTINO UFFICIALE

Seduta del Consiglio Generale
dell' 25 Marzo 1903.

Presenti 34 rappresentanti nonchè gli avv. Franchini e Belletti Giuseppe pel Comitato di Consulenza.

Si approva il verbale della adunanza dell' 8 febbraio, indi si passa alla discussione dello statuto.

S' impegna una vivace discussione sugli articoli riguardanti le elezioni della Commissione Esecutiva e la nomina dei posti retribuiti.

Si accolgono varie modificazioni. Sul comma 3 è accolta la proposta della C. E. di *escludere dal diritto del voto per la nomina dei rappresentanti e della Commissione Esecutiva, quei soci che non fossero muniti della tessera Camerale, e di concedere un mese di tempo per mettersi in regola.*

Sul comma 4 si approva il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Generale della Camera del Lavoro compresa la necessità di intensificare sempre più l'opera di propaganda specialmente per le nostre campagne
invita

il Comitato di propaganda a coadiuvare la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro in una prossima visita da compiersi in tutte le Sezioni federate all'uopo di curare la loro organizzazione ed il loro ordinamento interno ».

Si stabilisce lo stipendio mensile di L. 60 per il Segretario e L. 20 per il portiere.

Viene inoltre approvato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti della Leghe del Circondario di Cesena riuniti in adunanza generale tenuto calcolo della grave disoccupazione che colpisce soprattutto la classe dei braccianti

fa voti

che l'Amministrazione comunale solleciti quei lavori che furono stanziati in bilancio e che le autorità governative provvedano per quanto riguarda i lavori del campo di tiro a segno ».

Su proposta della Commissione Esecutiva si riconferma l'esclusione della Associazione fra i Produttori o Giratori delle macchine dalla Camera del Lavoro.

Viene pure votata una protesta contro quei proprietari che calpestando il più equo dei diritti si valgono dell'arma odiosa del commiato per sfrattare dai loro poderi i contadini colpevoli solo d'aver dato il loro nome alle nostre organizzazioni.

È accolta la proposta Brighi di tener desta l'attenzione delle nostre leghe contro l'opera gesuitica del governo tendente a porre nuovi freni allo sviluppo dell'organizzazione e al diritto dello sciopero.

Si approva infine il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle leghe aderenti alla Camera del Lavoro riuniti a Comizio Generale

approvano

l'opera di tutela e di organizzazione compiuta dalla Commissione Esecutiva a prò delle nostre classi lavoratrici e

fanno voti

che la Commissione di propaganda spieghi intiera l'opera sua a profitto delle nostre organizzazioni ».

Il Segretario: A. Bartolini.

DAL CIRCONDARIO

Roversano 26 (x) — *Risveglio Repubblicano*.

Con vivo compiacimento segnaliamo che questi repubblicani si sono riorganizzati e la formazione della nuova Società segna una buona volta la divisione dei nostri amici da quelli che vorrebbero tenere i piedi in due stoffe e da coloro che hanno la faccia tosta di volersi spacciare per repubblicani mentre dal nostro Partito furono o scacciati o respinti.

A costoro nonchè a certi incoscienti bellimbusti che pretenderebbero dar lezioni di liberalismo a modo loro e che variano le loro professioni di fede a seconda dei luoghi in cui si trovano, significhiamo, una volta per sempre, che repubblicani possono chiamarsi solo coloro che sono iscritti al Partito e che certe mezza coscienze non sono degne d'alcuna considerazione.

I giovanotti di S. Carlo diffidino di quei già ricordati e ben noti pelluxiani che da veri farisei si sono introdotti nei loro ritrovi di divertimento per asservirli alla reazione ed al dispotismo.

Al nuovo Circolo Repubblicano, che deve essere la

Per chi ha
bambini
delicati.

Letizia



VIGETTI

Torino, 10 Maggio 1902

La mia bambina aveva perduto l'appetito, si era molto indebolita, fatta pallida e dimagrita. Ciò m'indusse a farle la cura della Emulsione Scott. A cura finita posso proprio dire che quel rimedio l'ha completamente risanata perchè non va più soggetta a nessuna indisposizione, mangia e digerisce bene, è grassa e di colorito sano.

GASPARO CESARE VIGETTI
Torino, Via Magenta N. 56.

Gracilità. I bambini, per effetto dello sviluppo, hanno tutti, dal più al meno, dei periodi di malessere durante i quali abbisognano di assidua cura affinché abbiano a riaversi al più presto. Dall'infanzia dipende tutto il periodo della vita. Non vi è via di mezzo, da un bambino gracile si ha un giovane melenso ed un uomo infelice. Perchè la salute è la prima e più grande fortuna. Per evitare la gracilità, per rinforzare i bambini, renderli floridi, belli e felici non vi è altro a fare che seguire l'esempio del padre della bambina il cui ritratto abbiamo inserito sopra. La Emulsione Scott è la vita dei bambini, il loro ristoro, la salvezza del loro tenero organismo.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore: per evitarle, quando comperate, *esigete le bottiglie Scott col pescatore*. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre forniti, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

80 x 245 N. 4.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggi", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

guida e la scuola dove si educano gli animi a libero pensare, auguri di vita duratura e prospera.

Zurigo, 24 (u. m.) — Domenica 22 corrente per iniziativa dei componenti la lega fra i tintori di Spreitbach l'ing. Emilio Gerli tenne a Dieticon una conferenza a pro dell'organizzazione. Presentato dall'amico Bagnoli parlò per oltre un'ora dimostrando con convincente e chiara parola l'utile che i lavoratori trarranno dall'organizzazione, additando, ad un tempo, gli obblighi che incombono agli organizzati. Ricordò l'eroismo del De Benedetti ed il coraggio del Centanni i quali elargivano piombo a chi era soltanto reo di non voler morir di fame.

Terminò applauditissimo invitando i non appartenenti alla lega, ad iscriversi ivi immediatamente.

Giovedì 25 l'ing. Emilio Gerli terrà ai soci del Circolo Mazzini di Zurigo (di cui è presidente) una conferenza di propaganda sul tema *Che cosa è la Repubblica*. Vi terrà informati.

Errata corrige. — Nell'articolo apparso nello scorso numero col titolo "i maestri ed il passaggio di classe" i lettori avranno trovato un periodo di cui riusciva inafferrabile il senso. Si leggeva infatti che la riforma del passaggio di classe aveva destato profondo compiacimento fra i maestri "che si sono sentiti circondati di vivo interesse ed allietati dalla pubblica educazione un grande beneficio e di intendere gli altissimi fini sociali".

Sull'originale, invece, stava scritto ".... ed allietati dalla simpatia di coloro che han mostrato di riconoscere dalla pubblica educazione ecc."

Voglia l'autore dell'articolo perdonare alla voracità del compositore ed alla svista del proto.

Sabato, 28 marzo 1903.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per questa sera alle ore 19. Aperta la sessione di primavera si discuteranno i seguenti oggetti:

1. Modificazione dell'art. 5 del Regolamento Comunale 22 Febbraio 1893 su la riscossione della tassa d'esercizio, parte che riguarda la classificazione dei contribuenti.
2. Proposta della Giunta per esprimere un voto favorevole alla approvazione del progetto di legge sul divorzio e su la ricerca della paternità.
3. Idem per l'accoglimento dell'ordine del giorno votato il 10 corr. dall'Assemblea degli Avvocati in Cesena su la riforma giudiziaria.
4. Svincolo della cauzione presentata dal Sig. Natale Maggini a garanzia del cessato contratto 26 Maggio 1899 per l'appalto del Dazio consumo.
5. Rinuncia del Sig. Luigi Comandini da Assessore Supplente e deliberazioni relative.
6. Idem del Sig. Carlo Molinari da Commissario supplente per la revisione delle liste elettorali.
7. Rettifica di volture per alcuni resedi stradali appartenenti ai proprietari finitimi e tuttora intestati erroneamente al Comune.
8. Comprovendita di terreno occupato da Mauro Calbi in prossimità della sua casa in Sobborgo S. Maria.
9. Domanda della Signora Elvira Morellini Vitali per cancellazione d'ipoteca di L. 2881, 20 a garanzia del legato Dall'Arca, di due case e trasposizione della medesima da un podere in parrocchia di Ronta ad un altro in parrocchia S. Michele in S. Rocco e deliberazioni relative.
10. Ratifica di deliberazione d'urgenza 5 Dicembre 1902 N. 1058 per storni di fondi sul bilancio 1902 e delib. relative.
11. Comunicazione della avvenuta definizione amichevole di ogni vertenza con le Ditte Bettini e Bartoli Celli per l'appalto delle spese d'ufficio con effetto al 31 Dicembre 1902.
12. Rinnovazione sessennale del contratto d'affitto per l'ufficio postale e telegrafico urbano.
13. Comunicazioni relative ai quadri del compianto Pittore Anselmo Gianfanti offerti in deposito presso la Pinacoteca Municipale.
14. Ratifica della deliberazione d'urgenza 9 corr. N. 275 per stare in giudizio innanzi alla R. Pretura in alcune cause per contravvenzioni alla legge sui lavori pubblici.
15. Esame del consuntivo 1902 e deliberazioni relative. SEDUTA SEGRETA.
16. Rinuncia del Rag. Capo Giuseppe Montacuti, liquidazione del cumulo e della pensione a lui spettanti, apertura del concorso per la nomina del successore e deliberazioni relative.
17. Proposta della Giunta di nominare per chiamata il Sig. Vittorio Silvestrini a Direttore del Dazio e deliberazioni relative.
18. Nuova domanda del Dott. Giambattista Gardini per collocamento a riposo con liquidazione della pensione e deliberazioni relative.

Università Popolare. — Poca gente, sabato sera 21, alla lezione di Storia del Risorgimento dell'Avv. N. Trovanelli.

Ivece un discreto concorso di pubblico giovedì 26, alla lezione del Prof. Forgiarini sugli Ostrogoti. Il dotto e chiaro conferenziere fece la storia di questo popolo dalle sue origini all'entrata di Teodorico in Ravenna. Riscosse molti applausi.

— Questa sera alle 20.30 la Prof. Oda Leoni Montini dirà della Matelda dantesca.

Martedì sera 31 corr. il Sig. G. Brasa parlerà dell'impianto elettrico di Cesena. La società dei Mulini somministra gentilmente la corrente e gli apparecchi per gli esperimenti.

Giovedì 2 aprile, alle 20.30 — Prof. Caldi: « La creazione naturale dell'uomo ».

Conferenza. — Domani 29 corr. alle ore 10 nella sala del Ridotto del Teatro Comunale il direttore del Consorzio Agrario D.^r Eugenio Mazzei, parlerà sul tema: « Della cooperazione rurale in genere e delle funzioni di un Consorzio agrario cooperativo in specie. »

Mostra bovina. — In seguito alle premure fatte dall'on. Comandini, anche il Ministero dell'Agricoltura concorrerà alla mostra bovina che si terrà da noi in occasione dell'apertura del nuovo mercato comunale, con un sussidio di L. 100.

Voci del pubblico. — Gli abitanti della Contrada e della Piazzetta Albizzi si lagnano per le antiigieniche esalazioni emananti dai magazzini di pelli e stracci che si trovano in quella località e per quelle non meno pestilenziali provenienti dal passaggio denominato *Voltono*, ed invocano dal patrio Municipio efficaci provvedimenti.

Passiamo il reclamo a chi di ragione.

Il Dott. Luigi Suzzi ha dichiarato che entro la settimana p. v. stabilirà la sua dimora in Parrocchia Ronta N. 11 in casa di Lucchi Guglielmo detto *Riccocia*, bottegaio.

Ci si comunica che il Ministro dell'Interno, informato dell'iniziativa presasi in Cesena per la costituzione di una Società contro l'accattonaggio, ha manifestato alle autorità locali il suo compiacimento, promettendo di accordare alla nascente istituzione ogni possibile appoggio.

Se saranno rose, fioriranno.

La Sottoprefettura comunica al Sindaco quanto segue:

« Mi perviene dall'Ufficio di P. S. di Domodossola il seguente telegramma: « Malgrado miei precedenti telegrammi e da ultimo quello 9 Aprile 1902, continuano qui ad affluire operai da ogni parte d'Italia in cerca di lavoro. È assolutamente indispensabile avvertire che lavori traforo Sempione e linee accesso non hanno bisogno mano opera, giacché operai esistenti superano gran lunga bisogno. Prego V. S. disporre che sia a' Sindaci vietato rilasciare richiesta viaggio prezzo ridotto, diffidando operai che ove qui si recassero ne verranno respinti misure sicurezza ».

Prego la SS. LL. di adoperarsi seriamente a scongiurare gli operai dal recarsi colà, facendo loro intendere che andrebbero incontro a non lievi spese, sicuri poscia di dover rimpatriare per mancanza assoluta di lavoro ».

Il Dott. Giambattista Briganti riprenderà servizio nella sua condotta il 1.° Aprile p. v.

Concorso. — È aperto il concorso al posto di Vice Segretario Comunale collo stipendio iniziale di L. 1800 annue.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 30 aprile p. v.

Un apposito manifesto, visibile in Municipio, indica le modalità del concorso.

Le cartoline dell'esposizione di Venezia. — Sono uscite le cartoline dell'Esposizione internazionale d'Arte di Venezia. Esse riproducono felicemente il Manifesto, che rappresenta, com'è noto, la sommità della Torre dell'Orologio con le due figure dei « mori » che battono sulla grande campana e col largo panorama della città visto dall'alto.

Le cartoline sono di due tipi: le une policrome, le altre arieggianti all'acquaforte: finissime tutte e degue della nobile festa di cui Venezia si fa per la quinta volta banditrice.

Cereali. dal 22 al 28 marzo 1903

| | | minimo | medio | massimo |
|---------------------------|----|--------|--------|---------|
| Grano per Quint. | L. | 24.75 | 24.76 | 24.80 |
| Formentone » | » | 18.43 | 18.08 | 18.94 |
| Fagioli » | » | — | — | — |
| Avena » | » | 22.50 | 22.75 | 23.— |
| Canepa » | » | — | — | — |
| Olio (fuori daz.) p. Ett. | » | 123.56 | 130.43 | 137.29 |

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:

Pane: bianco L. 0.40 — traverso L. 0.32

Farina: di frumento L. 0.29 — di granturco L. 0.22

STRADA ORESTE responsabile.

RINGRAZIAMENTO

I Coniugi PICININI sentono il dovere di ringraziare i valentissimi sanitari *Dott. Serra, Bonelli e Mischi* che con cure assidue, amorevolissime, hanno guarito da terribile *Crup* la loro bimba *NERINA*, salvandola da morte.

DINAMOL PREPARATO a base di *lecitine, glicerofosfati e cacodilati di K. Na, Fe, Mn. ecc.*

RICOSTITUENTE

del Dott. **ARNALDO RUSCONI** Direttore della Farmacia Ospedale di Cesena ed esperimentato con successo nell'OSPEDALE CIVILE di Cesena.

DEPOSITO nella FARMACIA dell'OSPEDALE di CESENA. Prezzo L. 2 la bottiglia.

VITA ITALIANA

QUINDICINALE

Politica, Economica, Artistica, Letteraria

Direttore: G. B. PIROLINI

Esce in Milano il 10 e il 25 d'ogni mese
Abbonamento annuo L. 5 — Semestre L. 3

Rivolgersi agli Uffici della "Vita Italiana" Via S. Andrea, 8
— MILANO —

Il nuovo patto agrario

trovasi in vendita presso la Tipografia
G. VIGNUZZI e C. a Cent. 10 la copia.

Campagna Bacologica 1903

SEME BACCHI

A BOZZOLO GIALLO

Premiato Stabilimento Bacologico Cav. ALESSANDRO MONTI e C. di Ascoli Piceno

Rappresentato in Cesena e Circondario da **ILDE SEVERI**

Questo Seme tanto rinomato, che per ben 12 anni fa parlare di sé pei suoi grandissimi progressi sia in riguardo alla bellezza del bozzolo che per il prodotto eccezionalmente abbondante, ha destato l'ammirazione dei Bacicultori.

La campagna testè decorsa ne è stata la solenne conferma: malgrado la stagione eccessivamente contraria per rigidità di clima, inclemenza di cielo e di venti, sbalzi di temperatura, piogge incessanti, il Seme di questo Stabilimento, sfidando per la sua robustezza gli avversi elementi, ne restò quasi interamente incolume, ottenendo così un completo successo su tutte le altre razze.

Esso quindi non ha più bisogno di reclame; soltanto si raccomanda a coloro che intendono farne acquisto di affrettare le loro commissioni, potendo lo Stabilimento esaurire il suo prodotto per le continue e sempre maggiori richieste che riceve.

Deposito Generale presso la Drogheria **ILDE SEVERI** (già Comandini)

Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. **Corso Umberto I°**
N. 10.